

esser state inaffiate dallo sperma del maschio stieno ad aprirsi per dar esito al feto, ma in specie i pescatori del lago mi lasciarono confuso e con più chiarezza sarei stato assistito da gli esperti ne mari di Provenza e di Linguadoca quando avessi potuto fra essi stare più a lungo, giacchè questa è una parte che per tante ragioni meriterebbe di essere bene esaminata per quanto è possibile.

Nel lago dove regna un aria si fredda, come ho descritto, mi conviene quasi credere che quelle ova che hanno quel guscio di cartilagine più consistente abbian bisogno di essere collocate nella profondità di pochissima acqua, perchè il sole possa contribuire a quel sollecito moto dello sperma del maschio che è necessario a dare la vita a que' feti, e pel contrario le ova più molli come sono quelle del carpione esigono le descritte profondità dove è tanto freddo, perchè in un tratto non s'inaridisca e la delicata membrana che le forma e la sostanza che intesse il feto; ma di tutto questo volendo dire m'informerò meglio in qualche mare, bastando il detto fin qui pel nostro lago sul fondamento del veduto in esso, e dell'inteso da pescatori provetti.<sup>1</sup>

Poste queste generali notizie facciamo la descrizione di ciascuna specie di questi pesci, e cominciamo dalla classe de minori per ascendere a maggiori di grado in grado. Sia la prima la sarda che pongo nella classe de minori, se bene io credo che l'agone la cui maggiore grandezza giunge a due libbre anche

<sup>1</sup> Inutile il soggiungere come il non esser soddisfatto di quanto poteva raccogliere dai pescatori sul perchè le varie specie di pesci preferiscono un modo di fecondazione delle uova piuttosto che un altro e come ogni specie abbia un luogo preferito facesse prorompere il Marsili in questa lamentela che può aver anche una base nostalgica dei suoi studi sul mare.

Però egli suol sempre mantenersi fedele al suo punto di vista, già tante volte qui espresso, della corrispondenza che dev'esserci intera tra i fenomeni del lago e quelli del mare. Anzi non se ne diparte neppur quando invoca i fenomeni di caldo e di freddo a giustificare tali fenomeni di predilezione biologica, giustificazione non sempre da ritenersi sufficiente almeno da sola.